Anno I. Conto corrente con la Posta **PADOVA**, Lunedì 27 Aprile 1891 Conto corrente con la Posta Num. 12

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

.... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune – 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO
da 16 Aprile a 31 Dicembre 1891
L. 12
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. **20** alla linea.
In 3.ª pagina Cent. **30** alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. **50** la linea.

AVVISO

Sicuri di fare cosa grata ed utile ai nostri lettori, nella 4ª pagina del *Comune* pubblicheremo tutti gli *Annunzi legali*, *Avvisi d'asta*, ecc. della provincia di Padova.

Daremo così una grande pubblicità specialmente agli *Avvisi d'asta* che interessano tutti gli uomini d'affari, i quali per la scarsa pubblicità del Foglio Ufficiale fino a qui non potevano conoscerli nè per conseguenza concorrere alle Aste.

GIORNO PER GIORNO

Se il motto «chi ben comincia è alla metà dell'opra» trova la sua applicazione anche in politica, questo primo periodo della nuova legislatura è promessa immancabile della sua utilità per il bene nazionale.

.·.

Finora non si è trattato, è vero, che di studj per il riassestamento della finanza, e per adottare le riforme organiche suggerite dall'esperienza: il ministero però ha saputo di mano in mano trarre occasione dal più piccolo incidente per ricostruire, colle sue dichiarazioni, quelle massime fondamentali, ch'erano quasi andate in disuso, e senza delle quali ogni governo è impossibile.

.·.

E quello che più importa è che ha trovato eco nella Camera e nel paese: il che vuol dire che lo spirito pubblico è inclinato a quelle massime, basta che non venga frainteso, e che il paese non solo ha bisogno, ma prova soddisfazione di sentirsi governato.

.·.

Non citiamo che due esempj.

Appena il ministro Villari ha fatto capire di volere che cessi la manìa festaiuola nella classe universitaria, tutti hanno applaudito, a cominciare dai padri di famiglia e dagli stessi studenti, quelli almeno che vogliono studiare, e che speriamo siano la maggioranza.

.·.

Chi non applaudirà la risposta di Nicotera, ministro dell'interno, quando gli fu mosso rimprovero di offendere la libertà, perchè ha proibito le processioni e le manifestazioni chiassose nella circostanza del 1° maggio?

.·.

Lo applaudiranno, e speriamo che siano anche questi la grande maggioranza, lo applaudiranno quanti sono convinti che la prima di tutte le libertà è quella di essere garantiti nella sostanza e nella vita contro i disordini, che per solito sono la conseguenza delle grandi riunioni sulla pubblica via, quando non sono l'effetto cercato di agenti provocatori.

.·.

Le precauzioni prese dal governo per il 1° maggio, e le istruzioni testè impartite ai Prefetti sono lodevolissime: lungi dal violare la libertà, la tutelano efficacemente col mantenimento dell'ordine, col rispetto alle leggi dello Stato.

.·.

La morte di Moltke, come si può imaginare facilmente, occupa in modo quasi esclusivo le colonne dei giornali tedeschi, e perfino l'argomento abbastanza serio degli scioperi è passato in seconda linea.

.·.

La figura veneranda e bonaria nello stesso tempo del vecchio maresciallo era popolarissima in tutti i paesi dell'Impero; e se l'effigie del vincitore di gloriose campagne non è sparsa, come altra volta in Francia quella del gran còrso, per tutte le capanne, non per questo il nome di Moltke è meno sulle labbra e nel cuore di ogni buon tedesco.

.·.

Del resto la marèa dello sciopero monta in tutti i paesi della Germania, ed è una minaccia gravissima ed imminente della pubblica tranquillità.

TELEGRAMMI

BERLINO, 26. — Il Bollettino dell'esercito pubblica un'ordinanza dell'Imperatore al ministero della guerra.

L'Imperatore esprime il più profondo dolore per la perdita di Moltke, perdita irreparabile per lui, l'esercito e la patria tedesca.

Dice non esservi dubbio che a Moltke spetti il merito di aver procurato la gloria dell'esercito e la salvezza della patria, la cui gratitudine *non verrà mai meno.*

L'Imperatore infine ordinò un lutto di otto giorni per tutti gli ufficiali, dodici pel reggimento i granatieri di Colberg e quindici per lo stato maggiore.

La salma di Moltke fu esposta nella gran sala del palazzo dello stato maggiore. La sala è parata a lutto.

I funerali furono stabiliti per martedì.

Telegrafano da Pietroburgo che il *Journal de Saint Petersbourg* consacra un articolo di viva simpatia alla memoria di Moltke. Dice che Moltke è morto con tutte le maggiori prove di gratitudine dei suoi sovrani, circondato dalla venerazione e riconoscenza del popolo tedesco. Altri giornali pubblicano pure articoli pieni di rispetto a Moltke.

"L'EMANCIPAZIONE" SEQUESTRATA

L'Autorità giudiziaria di Roma fece sequestrare il numero d'ieri del giornale «L'Emancipazione» per un articolo sullo scoppio della polveriera e sulle dimostrazioni operaie del primo maggio.

Questa notizia ci arriva per dispaccio, e non avendo sott'occhio il testo dell'articolo incriminato non possiamo ancora parlarne con piena conoscenza di causa.

D'altronde abbiamo sempre seguito il sistema, e con amici e con avversari, di non pronunciarci mai nè pro nè contro, finchè *sub judice lis est.*

E ci pare un sistema il più conforme ai principî della vera libertà.

Siccome però molti sogliono seguire un sistema contrario, ed anche quello di travisare i fatti, ci preme assodare che gli atti dell'Autorità Giudiziaria non sono da confondersi con quelli dell'Autorità politica in generale, nè con quelli del Ministero dell'Interno in particolare.

In tutti gli Stati civili l'Autorità giudiziaria dev'essere lasciata libera ed indipendente nell'esercizio delle sue funzioni, e quindi non è lecito pregiudicarne l'operato nè con azzardati apprezzamenti, nè con maligne insinuazioni.

Se l'Autorità Giudiziaria di Roma ordinò il sequestro del giornale incriminato vuol dire che avrà trovato gli estremi per farlo.

L'ultima parola sarà poi al giudice naturale in materia di reati di stampa.

Corre inoltre la notizia di ventidue arresti d'individui, che si adoperavano nella stessa Roma per eccitare la rivolta in occasione del 1° maggio.

Fra gli arrestati vi è l'avvocato Ciccarelli direttore di un giornale pubblicato per la stessa occasione.

Questo fatto darà motivo, forse oggi stesso, a qualche interrogazione nella Camera dei Deputati, e saranno chieste al ministro dell'interno le ragioni della misura adottata.

Se il ministro saprà darne di buone giudicherà la Camera: è certo che il potere esecutivo, conscio della sua grave responsabilità per il mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico, avrà creduto necessario di fare quello che ha fatto.

S. A. R. Vittorio Emmanuele ha parlato

Il mattino del 19 corr. ebbe luogo nella caserma di S. Potito il giuramento delle reclute della classe 1870 del 1° reggimento fanteria.

Per tale circostanza, S. A. R. indirizzò ai giovani soldati il seguente discorso, il primo che egli abbia avuto occasione di pronunciare dinanzi a tutto il reggimento riunito.

Soldati della classe 1870!

«Siete oggi chiamati a prestar giuramento di fedeltà al Re. È un momento importante della vostra vita. Col giuramento vincolate solennemente la vostra parola d'onore e come galantuomini, siete obbligati a qualunque sacrificio, anche a quello della vita, pur di mantenere la fede giurata al vostro Re ed alla Patria.

«A questa fede mai vennero meno tutti quelli che in più di 250 anni ebbero la ventura di appartenere al 1° reggimento fanteria e lo resero tanto glorioso.

«La Staffarda, Torino, Guastalla, Casteldelfino, l'Assietta, Santa Lucia, Goito, Novara, la Cernaia, S. Martino ed in ultimo Dogali, sono grandi ricordi. Stanno luminosamente a provare la forza che i nostri del 1° seppero trarre dalla fede giurata per compiere sempre, ovunque, ed a qualunque costo il loro dovere.

«E questa forza voi, ne son certo, come buoni soldati italiani la saprete trovare.

«*Soldati della classe 1870!*

«Nelle varie fortune della vostra vita, ricordatevi che avete prestato giuramento davanti alla Bandiera Nazionale, davanti alla Bandiera che simboleggia l'unione indissolubile del Re alla Grande Patria Italiana, davanti alla Bandiera che oggi a voi apparisce sotto la forma sua più cara nella Bandiera del nostro Reggimento.

«Alla nostra Bandiera splendono due medaglie al valore, che i Re miei maggiori concedettero al Reggimento. A voi soldati, oggi che entrate definitivamente nell'esercito, mando un augurio: quello che all'occasione sappiate meritare nuove medaglie al valore per la Bandiera del nostro vecchio e glorioso 1° Fanteria.

«E quest'augurio, credetelo, è il più bello che io possa formare per voi!»

Questo discorso improntato a schietta spontaneità, facile e piano nei concetti e nella forma, fu pronunciato da S. A. R. con voce alta, sicura e vibrata.

L'effetto ne fu elettrizzante. Letta infatti, subito dopo la formola del giuramento, alla domanda: *Lo giurate voi?* risposero non i soli soldati della classe 1870, ma coll'istesso slancio ed all'unisono anche quelli delle classi anziane. Tutte le destre si levarono in alto, e da tutti quei petti proruppe una voce sola: *Lo giuro!*

Era la voce del Reggimento. Era l'eco della calda parola dell'augusto e giovane colonnello, ripercossa dal cuore dei suoi soldati, che lo amano e sono fieri di averlo a Comandante com'egli di esserlo, e che gli ricambiano l'augurio col quale egli ha finito il suo discorso, sicuri d'indovinare una fra le più ambite aspirazioni del suo cuore di *Principe-soldato.*

(Dal *Piccolo di Napoli*).

SOCIETA' METEOROLOGICA italiana

La Società meteorologica italiana ha inaugurato ieri 26 a Torino nel castello medioevale la lapide commemorativa del 25° anniversario. Vi intervennero il padre Denza fondatore, il direttore generale della Società, il prefetto, il sindaco, alcune notabilità scientifiche e molte signore.

Il padre Denza lesse la storia dell'istituzioe fornita ora di 250 osservatori lungo la catena delle Alpi, degli Appennini e delle coste marittime. Conclude proponendo l'invio di un telegramma al Re, presidente onorario della Società.

Il discorso del padre Denza venne interrotto e chiuso da vivi applausi. Parlarono quindi applauditissimi il presidente generale del Club Alpino italiano e il sindaco.

CONVENZIONI MARITTIME

Sotto la presidenza del senatore Bombrini, si riunirono a Roma 21 deputati di varie Provincie.

Giunsero anche molte adesioni.

Nella riunione si trattava di ottenere che *non si tolga dalle Convenzioni marittime l'obbligo* di servirsi dei cantieri nazionali. Si decise anche di nominare una Commissione composta di Armirotti, Berio, Bettoli, Galli e Penserini per recarsi dal ministro Branca onde indurlo a proteggere l'industria nazionale.

APPENDICE N. 4

FRATELLI TÉNÈBRE

DI

PAOLO FÈVAL

ROMANZO

Il castello di Chandor, situato dinanzi ad una foresta di quercie, drizzava nella Theiss le sue massiccie e basse muraglie, fiancheggiate da quattro larghe torri, corte, grosse ed ornate di turbanti come i turchi che un giorno le avevano costruite. Dall'alto delle torri, si poteva vedere, di sopra alle immense messi, i minareti di Seghedino. I pascoli nutrivano ottocento cavalli e il doppio di gregge e quei nobili buoi di Ungheria, dal pelo grigio perla, dalle corna bianche e molto dilatate. Il principe era generoso ed anche splendido: cinquanta coperti c'erano sempre sull'enorme tavola quadrata che si apparecchiava a cielo aperto, sotto un baldachino di filo d'argento, in una corte pavimentata di legno di cedro, quando il cannone del suo meridiano annunciava l'ora del mezzogiorno.

Voi siete, signori o signore, i figli fortunati del paese il più civilizzato del globo, ma non vi fate forse un'idea giusta degli splendori della vita nobile in certe altre contrade che voi chiamate selvaggie. Noi non avevamo là, perchè sono stato per molti anni il commensale del principe nel suo castello di Chandor, non avevamo tutti quegli apparecchi netti, bianchi e vezzosi del vostro servizio francese; mancavamo forse dei bei raffinamenti del vostro lusso portatile, se posso così dire, e che si potrebbero collocare nella propria valigia facendo il giro d'Europa, ma c'era il gran lusso, la gran vita, l'oro sparso a profusione, e tutti i piaceri della ricchezza sovrana. Voi *non potete ignorare che si è per questi ultimi* alti baroni che si spreme con cura il succo più puro delle vostre vite di Bordeaux: si è per essi che si imprigiona lo spirito il più spumeggiante delle vostre viti di Champagne. Gli Indiani d'America, vendono a quanto si dice, il loro oro puro per un po' d'acquavite, voi vendete i vostri nettari per un poco d'oro, e rare volte succede che qualche goccia perduta di queste ambrosie sbalordisca, a lunghi intervalli, un esofago francese. Per gustare i vostri vini bisogna che andiate in Russia o dall'altra parte del Danubio. Chevet ci mandava là abbasso i primi frutti e le sue conserve, Lesage le sue pasticcierie; noi avevamo tutto quello che voi avete: avevamo di più le nobili selvaggine dei Baconers e il vostro champagne mussava nella polpa profonda dei nostri cocomeri.

Fin qui non vedo nulla d'oscuro nel mio racconto; ma il cielo è cilestre e la luna brilla sulle nostre teste. La tempesta però è là, e ben presto sta per cadere. Il principe Jacobyi non sapeva a quanto ammontasse la sua sostanza. I suoi intendenti gli portavano, ogni mese, i loro registri, ch'egli ammucchiava senza leggerli, nella sua biblioteca. Vasta come essa era, poco a poco s'era ingombrata in modo da nascondere i suoi mosaici sotto i mucchi di fogli volanti. Ogni mesi egli firmava, senza leggerla, una procura che veniva mandata al suo banchiere di Pest onde gli fosse possibile procurarsi del denaro sopra ipoteca. «Avranno un bel dilapidarmi, tutti quanti sono, diceva egli, ma io li sfido a vedere la fine del mio patrimonio!» E quando guardava Leonora, *sua figlia, un angelo dai tratti soavi incorniciati di capelli d'oro,* aggiungeva: Li sfido d'impedire a questa qui d'essere la più ricca ereditiera di questi dintorni! Ciò diceva e giammai nessun uomo fu tanto veritiero nel suo dire: ma egli aveva due intendenti in casa sua e un banchiere nella città di Pest. Il proverbio dice che un solo intendente basta a divorare un dominio.

Leonora avea quattordici anni. Si vedeva già che ella sarebbe stata bella come sua madre, il di cui ritratto era il sorriso della casa. Ella ancora non viveva che per imparare. In quei paesi selvaggi molto si spinge l'educazione delle ragazze. Ella possedeva una sola amica, una ragazzina della sua età, magiara anch'essa e nobile, ma povera, e che era stata con lei educata. In questo tempo ella ebbe la prima tristezza di una vita: Efflam, la sua compagna, la lasciò per andare a vedere suo padre e sua madre che dimoravano alla frontiera non lungi da Belgrado.

Vennero una sera al castello di Chandor due Valacchi, che appartenevano ad una tribù errante, accampata nel Temeswar, dall'altra parte della Theiss. Essi avevano attraversato a nuoto il fiume, ch'è rapido come il Reno e tre volte più largo della Senna. Esso però non è che un tributario del Danubio. La notte rassomigliava a questa, o potenti signore, e mi ricordo che la luna, scivolando sotto nere nubi, tanto fitte ch'essa non ne poteva inargentare le frangie, compariva e spariva, mostrando da lontano ora il tortuoso specchio della Theiss, ed ora immergendo le sue acque generose nella profonda oscurità. Il temporale minacciava al sud-est, il punto da dove vengono le grandi tempeste. I due maledetti chiesero ospitalità. Leonora era triste dopo la partenza d'Efflam: il principe che adorava Leonora, le disse: «Quella gente sa fare dei giuochi di mano e delle gherminelle; vuoi che vengano a divertirti?» Leonora scosse il capo in segno di diniego. Ma avendo detto un cameriere che la loro tribù veniva da Belgrado, gli occhi di Leonora brillarono. Che sieno introdotti, ordinò essa.

Erano due fratelli: il primogenito ancora giovane, il secondogenito giovanissimo. Essi si diedero i nomi di Mikaël e Solim. Mikaël era d'alta statura e portava sui suoi lineamenti qualche segno della sua origine tzigana o rôma, come vorrete chiamare quei figli perduti d'una civilizzazione dimenticata, che, stranieri in tutte le nazioni del globo, non hanno nè leggi nè Dio: gli Egiziani di Scozia, i Boemi di Francia, i Gitani di Spagna, i Zingari d'Italia. Solim, all'invece, avea una faccia pallida e chiara, due occhi cilestri e capelli biondi. Il principe comandò loro di divertire Leonora. Solim cantò le strane melodie delle campagne moldave, accompagnandosi con la sua chitarra rotonda a due corde di ferro; Mikaël ballò il passo del jatagan, e tutti e due fecero dei giochi con i bicchieri della tavola, con le boccette e i loro pugnali. Leonora sbadigliava, il principe fece loro segno d'allontanarsi.

— Hospodar, chiese Mikaël in vece d'obbedire, tua figlia non vuole che le si dica la sua buona avventura!

I suoi occhi arditi erano fissi su Leonora che aveva arrossito e sembrava si trovasse *non bene. Le sopracciglie del principe si aggrottarono,* e apriva la bocca per chiamar i suoi camerieri, quando la dolce voce di Leonora lo prevenne.

— Padre, gli disse, vorrei sapere....

Mikaël fece tosto un passo verso la giovane, gettò il suo berretto per terra e s'inginocchiò sopra, mentre che Solim restava in piedi in mezzo alla camera, colle braccia incrociate sul petto e basso lo sguardo. Mikaël con un gesto chiese la mano di Leonora che la diede suo malgrado. Egli l'esaminò lungamente e minuziosamente, pronunziando ad intervalli delle brevi parole in una lingua sconosciuta. Le parole erano indirizzate a Solim, sempre immobile in mezzo alla sala; quelle parole sembravano produrre in Solim un'impressione straordinaria. Tutte le sue membra tremavano, le vene della sua fronte si gonfiavano e i capelli s'agitavano attorno alle sue tempie. Era la pitonessa antica sul suo trepiede.

Mikaël avea esaminato la mano: fu Solim che pronunciò l'oracolo dicendo:

— Hospodar! sventura su me che sto per parlare di sventura! Io vedo da lungi, attraverso la notte, il vampiro Angelo che ha gli occhi su tua figlia....

(*Continua*)

L' abolizione dello scrutinio di lista

Diamo il testo del progetto di legge che l'altrieri arrivò in porto nelle acque tumultuose di Montecitorio.

Art. 1. Sono abrogati gli articoli 44 e 45 del testo unico della legge elettorale politica, approvata col regio decreto 24 settembre 1882 n. 999.

Agli articoli 65, 69, 74, 75, 77, e 80 dello stesso unico sono rispettivamente sostituiti gli articoli 65, 69, 74, 75, 77 e 80 della legge 22 gennaio 1882, n. 593.

Art. 2. Il numero dei collegi elettorali politici per tutto il Regno è di 508. Ciascun Collegio elegge un deputato.

Art. 3. Nessun collegio potrà comprendere Comuni appartenenti a Provincie diverse. Compatibilmente con questa norma il riparto del territorio del Regno in Collegi verrà fatto in proporzione della popolazione legale, che verrà accertata nel prossimo censimento.

Art. 4. Entro il primo trimestre dell' anno 1892 sarà costituita una Commissione presieduta dal ministro dell' interno e composta di tre senatori e cinque deputati eletti dalle rispettive Camere e due funzionari dello Stato nominati con decreto reale.

Qusta commissione compilerà entro il mese di novembre dello stesso anno 1892 la tabella dei Collegi, la quale sarà pubblicata e fatta esecutiva per decreto reale.

Art. 5. Qualora il censimento non sia eseguito il 31 dicembre 1891, il riparto del territorio del regno in Collegi verrà fatto in proporzione della popolazione legale accertata dal censimento del 1881; e la Commissione composta come all'art. 4. verrà costituita entro il mese di febbraio 1892, e compilerà, non più tardi del mese di luglio 1892, la tabella dei Collegi, la quale sarà pubblicata e fatta esecutiva per decreto reale.

Art. 6. Le elezioni parziali che debbono essere fatte durante la XVII Legislatura, si faranno dai collegi costituiti secondo le disposizioni della legge 21 settembre 1882 n. 999.

Art. 7. Quando avvenisse lo scioglimento della Camera dei deputati prima della pubblicazione della tabella dei nuovi Collegi elettorali le elezioni saranno fatte dai 508 Callegi esistenti prima della promulgazione della legge 7 maggio 1882, n. 725.

LA MORTE DI MOLTKE

Si ha da Berlino:

Lo stato maggiore dedica a Moltke la seguente necrologia:

«Moltke terminò iersera la sua vita d'eroe. Moltke appartenne per 55 anni allo stato maggiore, fu 31 anno capo dello stato maggiore.

«Prendendo posto fra i più grandi capitani di tutti i tempi, Moltke diede importanza non soltanto allo stato maggiore della Germania ma a tutti gli stati; mantenere quella importanza è il grave compito lasciato da Moltke».

L'arbitrato internazionale e per la pace

L'altra sera, nelle sale dell'associazione della Stampa, si è riunito il comitato parlamentare per l' arbitrato internazionale e per la pace.

Hanno aderito finora 162 deputati.

L' on. Bonghi diede notizia agli intervenuti della deliberazione presa nella conferenza interparlamentare di Londra di riunirsi in Roma nel novembre prossimo, e li invitò ad eleggere un ufficio di presidenza, o a fare le necessarie proposte affinchè i rappresentanti dei vari Parlamenti d' Europa potessero radunarsi nella capitale del regno in condizioni degne del popolo italiano.

Il Comitato elesse a presidente l'on. Bonghi e a segretari gli on. Pandolfi e Maffi; e diede alla presidenza, così composta, mandato di fiducia per tutto quanto potesse riferirsi alla riunione della conferenza in Roma.

ANCORA IL CONFLITTO DIPLOMATICO cogli Stati Uniti

In seguito alle informazioni verbali fornite dal barone Fava, l'on. Di Rudinì manderà una nota al governo degli Stati Uniti confutando le ragioni esposte da Blaine e ripetendo la domanda che si inizii un regolare processo. Il Console italiano di New Orleans chiederà poi un' indennità. Il Governo italiano si dirà dolente di dover insistere per dovere di giustizia e di umanità in una causa che tutto facevagli ritenere dovesse essere prontamente esaurita da un governo civile.

LE SPESE D'AFRICA

La Commissione generale del bilancio ha approvato, con la relazione De Zerbi, il progetto per l'assestamento delle spese inscritte nel bilancio 1890-91 del Ministero degli Esteri, per l'Africa.

Rispondendo ai quesiti della Giunta generale, il Ministero degli Esteri ha giustificato il prelevamento di 400 mila lire per le spese ordinate al conte Antonelli, nel 1888.

Quanto alle 518 mila lire spese per determinare il nostro confine e pel mantenimento dei soldati scioani ad Adua, la Giunta del bilancio ritiene, che una parte di quella somma costituisca un credito da conteggiarsi.

IL GIUOCO DEL LOTTO

La Commissione che esamina il progetto ministeriale per modificare le disposizioni vigenti sul giuoco del lotto, si è trovata concorde nell'ammettere la massima della ritenuta di ricchezza mobile, abbassando al tempo stesso l'ammontare del premio per le vincite stesse. Ma pel rimanente il progetto è respinto, cioè non è ammessa la riduzione dell'aggio dei ricevitori al disopra di una certa somma, nè sono ammesse le modificazioni alla concessione delle ricevitorie. — Dovrà riferire in questo senso l'on. Cibrario.

S'ignora se il Ministero avrebbe insistito nel proprio progetto contro la Commissione, o se avrebbe accettato gli emendamenti che essa propone.

UNA SCOPERTA

Un giornale di ieri ha ricevuto il seguente dispaccio da Roma.

Una bibbia arci-preziosa e gli acquirenti veneziani

«Mi si assicura che nella biblioteca vaticana esiste una bibbia ebraica antichissima, che gli israeliti di Venezia si offrirono più volte di acquistare per la ingente somma di mezzo milione.»

Su questo stesso argomento, ricordiamo che l'anno scorso a Parigi la Comunità Israelitica aveva fatto riunire la somma di L. 800.000 per riscattare dal Vaticano quella stessa Bibbia. — Il Vaticano aveva rifiutato la somma.

Questo per la novità!

Cronaca del Regno

Roma, 25. — *Per Torquato Tasso.* — Oggi ricorreva l'anniversario della morte di Torquato Tasso.

Per iniziativa dell'Associazione Universitaria il triste anniversario venne commemorato solennemente.

Le rappresentanze del Comune di Roma, delle Associazioni letterarie e dell'Associazione Universitaria e del Ginnasio Tasso si recarono alle 5 a S. Onofrio muovendo dal Corso.

Parlarono dinanzi alla tomba del Tasso lo studente Bargellini e l'on. Giovagnoli in nome del Comune.

Vennero deposte sulla tomba del Tasso tre corone, del Municipio, dell'Associazione Universitaria e del Ginnasio Tasso.

25. — La *Tribuna* riceve un telegramma da Vienna annunciante che Grunwald, già corrispondente romano della *Frankfurter Zeitung*, ed espulso l'anno scorso d'ordine dell'onor. Crispi, ricevette oggi dall'onor. Nicotera l'autorizzazione di rientrare in Italia.

Torino, 26. — I socialisti torinesi stamparono una circolare-manifesto che oggi sparsero dappertutto.

Essi negano che vogliano provocare disordini il primo maggio. Dichiarano che nelle loro riunioni decisero di «limitarsi all'affermazione di solidarietà col proletariato universale mediante l'astensione spontanea dal lavoro il giorno primo maggio, la pubblicazione di un numero unico ed una serie di conferenze per mostrare ai lavoratori la necessità urgente della limitazione della giornata di otto ore come miglioramento momentaneo, ed avviamento alla conquista della totale emancipazione economico-politica derivante dalla libera coscienza di organizzazione degli interessati.»

Fra i 22 firmatari del manifesto trovasi il noto signor Pio Schiapparelli, giovane coltissimo e ricco proprietario di case, quello che quando venne in Italia la Sarah Bernhard la seguì in tutte le città d'Italia onde assistere a *tutte* le rappresentazioni che essa dava, essendo entusiasta della grande artista.

(Disp. della *Gazzetta di Venezia*)

Bologna, 26. — *Il suicidio dello studente.* — Si legge nel *Resto del Carlino*:

Ieri mattina un giovane, nell'età balda dei venti anni, in cui sorridono le speranze dell'avvenire e l'amore, si toglieva crudelmente la vita, gettando nel lutto e nella disperazione la famiglia, e nel più profondo dolore gli amici e i compagni di scuola.

Il suicida è un giovane studente in terzo anno di chimica, di nome Raimondo Fogli di Forlì: si è avvelenato col cianuro di potassio.

S' ignorano le cause, che non lasciò scritte.

Napoli, 25. — *Per il disastro di Roma.* — Il Sindaco ha spedito al Sindaco di Roma il seguente telegramma:

Profondamente addolorato grave disastro che ha contristata codesta nobilissima città, ed in nome Giunta comunale informata medesimo sentimento, metto a disposizione di Vossignoria Illustriss. qualunque aiuto, assistenza, cooperazione possa utilmente prestarle questo Municipio, ed aspetto sua richiesta.

Sindaco
TORELLA

26. — *Terzo Congresso Giuridico Nazionale.* — Il Comitato ordinatore del Terzo Congresso Giuridico Nazionale convocato per urgenza il 19 aprile, riconosciuta la necessità di una proroga ha determinato la inaugurazione del Congresso medesimo per il 7 settembre 1891 e la chiusura per il 14 dello stesso mese.

26. — A bordo del *Sumatra* è arrivata la principessa Stefania — ed è discesa al *Grand'Hotel*.

Cronaca Veneta

FERROVIE VENETE

Il Consiglio di Stato ha dato il suo parere su di un ricorso presentato a S. M. il Re dall' Amministrazione provinciale di Verona contro la legittimità del R. Decreto 5 gennaio 1890, N. 6600, che, revocando il precedente R. Decreto 2 aprile 1885, N. 3092, stabilì il contributo delle provincie di Padova e di Verona nella spesa di costruzione della *ferrovia Legnago-Monselice*, rispettivamente in 737 e 263 millesimi.

Venezia, 26. — Leggesi nella *Venezia:*

I principi Isabella e Tommaso iersera, accompagnati dalle lore dame e gentiluomini assisterono per la prima volta allo spettacolo in Teatro Goldoni.

Entrarono in teatro prima dell'*Amis del papà* e presero posto nel palco primo ordine proscenio, messo dai signori proprietarii a disposizione delle LL. MM.

Appena i Principi entrarono nel palco l'orchestrina suonò la marcia reale e il pubblico salutò il duca e la duchessa con un caldissimo applauso.

Tommaso e Isabella si trattennero in teatro fin quasi alla fine dello spettacolo.

— La stessa *Venezia*, approvando la proposta fatta l'altro giorno dal corrispondente veneziano del *Comune*, propugna che nelle feste d'estate sia compresa pur quella dei vetrai di Murano.

Treviso, 26. — Stamane, giunse proveniente da Vicenza, il 16° reggimento di artiglieria diretto a Spilimbergo per le esercitazioni di tiro.

— È scritto per i muri della città *W il Socialismo*. La *Gazzetta* locale rilevando il fatto dice che gli argomenti piccanti sono assicurati.

Fiesso Umbertiano 25. — Telegrafano al *Corriere del Polesine*:

Pareva che ogni divergenza fosse appianata ma lo sciopero continua.

L' impresa Magnani non ha concesso definitivamente agli operai i 40 centesimi richiesti. E per certi tratti di lavoro non vuole concederne più di 40. I braccianti più riottosi sono quelli di Stienta, che minacciano anche gli altri. Mi consta che lunedì torneranno l'ispettore Zandonella e l'avv. Bernini per trattare un accordo con la impresa e indurre gli operai.

Cronaca della Provincia

Piove. — *Elezioni amministrative.*

Ci scrivono che in seguito al sorteggio dei quattro Consigieri comunali: signori Busana Pietro, Trincanato Cesare, Rampazzo Antonio e Crivellari Luigi, nonchè per la rinuncia del sig. Rampazzo Giuseppe vi sarà nelle prossime elezioni, lotta su tutta la linea per la surrogazione di qualcuno degli uscenti.

LA VARIETÀ

Le lingue.

Secondo Federico Müller filologo etnografo e, per giunta, tedesco, le lingue al mondo sono 390.

Ora sapete qual' è la lingua più parlata?

La lingua del pappagallo.

***

Punti ammirativi e punti interrogativi.

Le donne che vi fanno fare un punto ammirativo appartengono all' ideale, le altre, quelle che paiono un punto interrogativo, al reale. Quelle sono lo spirito; queste la materia; cioè le prime sono donne dell' amore, le seconde dell'avventura.

***

Uno sguardo è molte volte un telegramma firmato così: il mio cuore.

***

Quando un bimbo sorride è forse un raggio di cielo che gli scende sulle labbra.

Ecco perchè a una donna che faccia pensare al cielo si dice: cara bimba!

***

Cuore ed arte.
L' arte dice:
Amate la donna.
Il cuore:
Amate una donna.

CRONACA DI CITTÀ

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del giorno 24 aprile corrente deliberò intorno gli oggetti seguenti:

Approva l'indennità annua di lire 150 all'ufficiale sanitario del Comune di Carceri.

Approva l' aumento dello stipendio della mammana, condotta di Arquà Petrarca, da lire 366 a lire 400.

Autorizza la confraternita israelitica a vendere al Comune di Padova la porzione di stabile in via dell'Arco.

Autorizza la pia Casa di Ricovero di Padova ad accettare l'affranco di un mutuo dalla ditta Scorzini.

Approva il Conto Consuntivo della Casa di Ricovero di Camposampiero per l'anno 1890.

L'affittanza a trattativa privata della campagna in Borgoricco dell'opera Pia Cremonese di Padova amministrata dalla fabbriceria della Basilica di S. Giustina è approvata.

Approva i Conti consuntivi da 1885 a 1890 inclusivi della Congregazione di Carità di Terrassa Padovana amministratrice delle Opere Pie Cerchi, Pertile e Zagolin.

Approva l'affrancazione della decima su fondi della Casa di Ricovero di Padova a S. Giustina in Colle dovuta al conte Vittorio Custoza deliberata da quel Consiglio amministrativo.

Approva l'affrancazione della decima sui fondi in Selvazzano della Casa di Ricovero di Padova dovuta al conte Alessandro Sette deliberata da quel Consiglio amministrativo.

Approva la commutazione di decime e quartesi su fondi dell' Istituto Esposti di Padova siti in Altichiero, Ponte S. Nicolo, Fiesso d'Artico e Vigodarzere deliberati da quel Consiglio amministrativo.

Approva i Conti consuntivi 1888 e 1889 dell'Asilo Infantile di Montagnana con alcune osservazioni.

Decide non essere soggetti ad approvazione gli storni del capitolo delle impreviste, e ritorna perciò gli atti senza deliberazione alla Casa d' Industria in Padova.

La deliberazione del Consiglio Comunale di Arzergrande sulla condotta medica non è accolta.

Non autorizza l'Ospitale civile di Padova a derogare dall'asta per l'appalto della vuotatura dei pozzi neri.

Decide incombere al Comune di Curtarolo le spese di spedalità di Brillo Luigi dovute all'Ospitale di Camposampiero.

Approva l'affittanza dei mulini in vicolo Gesuiti di proprietà del civico Spedale di Padova per lire 4000 e per 5 anni.

Prende conoscenza della deliberaziene del Comune di Casalserugo di consolidare la strada Sabbioni di Lion stanziando la spesa nei bilanci degli anni 1892-93-94.

Si riporta alla già data approvazione dell'aumento di stipendio alla levatrice deliberate dal Consiglio Comunale di Rubano.

Non ritiene che sia il caso di emettere alcun suo deliberato in ordine a mutuo invocato dal Sindaco di Terrassa Padovana a nome della Congregazione di Carità di quel Comune, mancando un espresso conchiuso congregatizio.

Approva il conto consuntivo 1890 della commissaria Giovanelli in Ponte di Brenta.

Approva il conto consuntivo 1890 dell'associazione per gli Ospizi Marini di Padova.

Approva il conto consuntivo 1890 del Pio Legato Bonomo in Comune di S. Giorgio delle Pertiche frazione di Arsego.

Approva le liste elettorali politiche dei Comuni seguenti: Curtarolo, S. Pietro in Gù, Saccolongo, Castelbaldo, Lozzo Atestino, Barbona, Torreglia, Trebaseleghe, Galzignano, S. Martin di Lupari, Mestrino, Arquà Petrarca, Vigonza, Saletto, Rovolon, Cinto Euganeo, S. Pietro Viminario, Villanova, Cittadella, S. Urbano, Battaglia, Campodarsego, Baone, Villa Estense.

Approva pure la lista elettorale politica del Comune di S. Giustina in Colle con avvertenza di non poter far luogo alla inscrizione di un elettore.

Onorificenza bene impartita.

S. M. il Re decorò motu proprio della croce della Corona d'Italia il signor ing. *Antonio Monterumici*, architetto e direttore del Monumento che la Società di Solferino S. Martino sta innalzando al Re Galantuomo.

Mentre questa onorificenza dimostra come stia a cuore dell'augusto nostro Sovrano la gloria che cinge il suo Genitore, in pari tempo è degno guiderdone al valore, ed all'onorabilità dell'insignito - a cui mandiamo, a nome anche di moltissimi amici, le nostre più sincere congratulazioni.

Giornalismo.

La *Perseveranza* di ieri (26) annunzia la sospensione dell'*Euganeo* e la comparsa del giornale *Il Comune* con parole assai lusinghiere per il nostro Direttore.

Alla *Perseveranza*, che tiene nel giornalismo italiano un posto così elevato ed autorevole, la redazione tutta intera del *Comune*, gratissima degli auguri, porge i più vivi ringraziamenti.

***

Uguali sensi di gratitudine esprimiamo all'ottimo giornale l'*Alpigiano* per le cortesi espressioni a nostro riguardo.

Istituto Rachitici.

Ci consta e siamo lietissimi di registrare la notizia che il Comitato delle Signore Patronesse deliberava di ripetere anche quest'anno la *Ruota della fortuna*, geniale festa, sempre favorevolmente accolta dal pubblico, che trova occasione lietissima di beneficare una pietosa istituzione e nel tempo stesso di procurarsi, con piccola spesa, lavori eleganti, di buon gusto ed utili.

Il Comitato delle Signore, mentre preavisa il pubblico, fa viva preghiera alle gentili cooperatrici, che largirono gli anni scorsi i preziosi ricami, di ricordare anche quest' anno, che dalle loro generose offerte di lavori, molti bambini poveri e sofferenti attendono vigoria e salute.

La fondiaria.

A scanso di ogni malinteso o di qualsiasi erronea interpretazione, dichiariamo che la *Fondiaria Italiana* della quale era cenno in un articoletto pubblicato sotto la rubrica «Fatti e Commenti» nel nostro N. 6 del 20 aprile corrente, ed in cui si accennava che gli stabili di detta Società sono passati sotto la diretta amministrazione della Banca Nazionale è una Società Edilizia con sede a Roma e che nulla ha che fare colle Compagnie d'Assicurazioni *Fondiaria Incendio - Fondiaria Vita* residenti in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.

Artiglieria di passaggio.

Proveniente da Cremona per la via di Monselice è arrivata ieri una brigata del 4° artiglieria diretta al poligono di Spilimbergo.

I cavalli e gli uomini sono accantonati negli stalli a S. Croce, i pezzi sono parcati in Prato della Valle.

Una brava signorina.

A completamento del cenno di ieri, diamo i seguenti particolari:

Gli esami pel diploma di francese furono sostenuti dai candidati presso la nostra Università, innanzi ad apposita commissione nominata dal Ministero e presieduta dal prof. Teza.

La signorina Dubois risultò la prima fra gli esaminandi.

Commissione Comunale per le Imposte dirette.

La Commissione Comunale per le Imposte dirette, nella seduta del 20 aprile corrente ha pronunciate le seguenti decisioni:

Accolti:

1. Quesolo Giovanni, Pizzicheria.
2. Cesarini Silvio, Oste e liquorista.
3. Zatta Vincenzo (eredi), Filande.
4. Crescini Luigi e Comp., Agenzia Assic.
5. Casa di Ricovero, Decime.
6. Sgaravatti Giuseppe, Bettola.
7. Maurizio (Angelo) Luigi, Macelleria.
8. Santin Girolamo, Capitali.
9. De Lazzara co. Antonio, Affitto d'acque.
10. Fiecchi Margherita, Capitali.
11. Dalla Casa Gaetano, Sarto.
12. Toschi Domenico, Imprenditore.
13. Bigoni G. B., Pittore da stanze.
14. Scolari-Carolo Laura, Osteria.

Accolti in parte:

15. Folco co. Lodovico, Fabbricati.
16. Riello Alessandro, Cessazione esercizio.

Respinti:

17. Rappetti Rosa, Capitali.
18. Loris Feliciano, Impresa trasporti.
19. Pelizzari don Domenico, Sacerdote.
20. Ramponi don Giuseppe »
21. Sartori don Ferdinando »
22. Francescato Antonio, Decime.
23. Catturani Amedeo, Salumiere.

Presidenza delle Corse.

La Presidenza ha nominato le sue cariche che rimasero così assegnate:

Presidente: Conte Alessandro-Cittadella Vigodarzere.
Vice-Presidente: Bar. Camillo Treves dei Bonfili.
Cassiere: Sig. Angelo Lion.
Direttori: Ten. Paolo Da Zara
Sig. Poli Silvio
Sig. Alberto Rignano
Conte Francesco Salvadego
Conte Lodovico Folco.
Segretario: Sig. Antonio Raselli.

Padova-Piove.

Ieri il tram che da Padova parte per Piove alle 12,10, per poco non ha investito a Vigorovea una carrettella guidata da un imprudente, che volle attraversare il binario, ad onta dei ripetuti segnali di divieto fatti dal macchinista.

Se non avvennero disgrazie lo si deve all'accortezza del macchinista Geremia che frenò il convoglio. Il conduttore Fracasso redargui giustamente l' imprudente che aveva anche l'ardire di rispondere malamente.

Ecco il caso di severe misure in linea di contravvenzione.

Il meeting dei polli

che era stato indetto per ieri nei locali della Associazione Liberale Commercio, Industria e Lavoro, andò deserto per deficenza d' intervenuti.

La contessa di Challant.

Ricordiamo la lettura che si farà domani a sera dal Giacosa. L'incasso è a parziale beneficio della Croce Rossa.

I biglietti per l'ingresso e posti numerati si vendono presso le librerie Drucker e Draghi, e la sera della lettura all'entrata della Gran Guardia.

Cooperativa arti costruttrici.

Ieri dalle 10 ant. alle 12 e 1[2 questa Società tenne l'annunciata assemblea generale dei soci. Si trattò della modificazione di alcuni articoli dello Statuto e della nomina delle cariche.

Riuscirono eletti a maggioranza dalla numerosa riunione il sig. *A. Marin* presidente, conte *Negri* di Vicenza ed il sig. *Domenico Toschi* vice-presidenti; *Persicini* segretario, *Schioppetto* e *Valsacchi* vice-segretari.

Musiche.

A cominciare dai primi del p. v. mese di maggio il servizio pubblico delle musiche militari verrà regolato, salvo ogni eventuale contraria disposizione, come appresso:

In ogni martedì dalle 8 alle 9 1[2 pom. in Piazza Unità d'Italia suonerà la musica di fanteria.

In ogni domenica e altri giorni festivi suonerà alla medesima ora una musica di fanteria in Piazza Vittorio Emanuele II, dinanzi al Comando della Divisione Militare.

In tre sere del maggio e in tre sere del giugno nella Piazzetta Pedrocchi suonerà la fanfara di Cavalleria.

A cominciare poi dalla sera del giorno 8 maggio p. v., la Banda Cittadina suonerà ogni venerdì sera alle ore 8 in Piazza Unità d'Italia.

Rissa.

Ieri sera nell'osteria alla Guizza succedeva uno dei soliti tafferugli mai abbastanza deplorati.

Alcuni villici stavano da parecchie ore giuocando quando sorse una questione di giuoco futilissima in principio, ma che degenerò però in rissa furibonda e conseguente ferita lacero contusa al capo di Salvan Sante d'anni 23 da Roncon. Al nostro Ospitale, dove il Salvan fu accompagnato, la ferita fu giudicata guaribile in cinque giorni.

Percosse fra ragazze.

Le nostre informazioni sull'alterco alla Stella - Ponte Pidocchioso - erano perfettamente esatte. Busse e nulla più, niente sangue.

Ponte di Brenta. — Ci scrivono - li 26-4-91 (V.) Giove Pluvio ci fu ieri benigno per una mezza giornata e sebbene scarso sia stato il concorso dei cittadini in confronto degli altri anni, pure dai vicini paesi arrivarono numerose robuste e gaie giovanotte coi tradizionali variopinti vestiti; il rustico sesso forte era largamente rappresentato. In eleganti *toilettes* il sesso gentile di Ponte di Brenta, al quale palpitava il cuore nella tèma di non poter godere d'un paio d'ore di sole per mostrarsi agli sguardi provocanti dei baldi giovanotti, fu ben felice quando Dio Febo si mostrò coi suoi raggi.

Devesi però lamentare che neppure una delle due musiche abbia animata la festa coi suoi concerti.

∴

Verso le ore 1 pom., dopo una tappa a Monselice passò per questo paese una brigata del quarto artiglieria proveniente da Cremona diretta a Spilimbergo per le esercitazioni di tiro; mettendo una nota brillante alla sagra. Dopo una tappa a Vigonza durante la notte ne farà una seconda a Quinto (Treviso), proseguendo poi per la sua destinazione. Cavalli e soldati erano in ottime condizioni e nel volto di quest'ultimi manifestavasi la forza ed il brio che distingue il nostro valoroso esercito.

Banda Unione di Padova in Piazza Pedrocchi, alle ore 7 e mezza:

1. Polka - Logheder.
2. Sinfonia - *Jone* - Petrella.
3. Coro Finale - *Un ballo in maschera* - Verdi.
4. Mazurka - Stranss.
5. Finale sencondo - *Lucia* - Donizetti.
6. Marcia - N. N.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

L'*ONORE*

Affollatissimo iersera il teatro, e il lavoro eseguito bene, ed assai applaudito.

Ermete Zacconi ha certamente tenuto alto il suo prestigio d'attore anche nella commedia di Suddermann. Tuttavia noi l'abbiamo assai più applaudito in altre produzioni. Vi sono nell'*Onore* dettagli infinitesimali che hanno valore supremo nell'azione; ed è qui, dove ci parve l'ottimo artista desse un'interpretazione di non perfetta misura.

Citiamo un dettaglio solo: la consegna delle cambiali, all'ultimo atto, nelle mani di Carlo Muling. Ermete Zacconi getta le cambiali sul tavolo con una nervosità che non è certamente in armonia con la calma eroica al personaggio imposta nela terribile scena. La lotta intima di Roberto Heincker appare tanto maggiore quanto più l'artista si studia d'evitarne le manifestazioni. Lo spettatore misura lo sdegno e l'angoscia di Roberto dalle parole stesse del commendatore Muling e del figliuolo; l'impressione di chi ascolta cresce per così dire con la sostanza tra il contegno provocatore dei Muling e il contegno disciplinato di Roberto. Più i Muling sono miserabili nella superbia, più Roberto è rigido nella rassegnazione, più la scena è straziante. Ecco perchè Zacconi doveva consegnare, non gettare le cambiali.

Tuttavia, ripetiamo, Zacconi ha fatto egregiamente il Roberto nelle linee generali.

Il conte Di Tras Sarberg non è il rôle per il quale noi potremo dedicare dei superlativi al Sichel. Il conte Di Tras è un personaggio che nei contatti con il «mondo» deve schizzare l'ironia a ogni parola, a ogni gesto; occorre quindi una immensa cura nell'accentuazione della frase, nell'esprimere le «intenzionalità» del conte Di Tras, del quale invece Sichel ha fatto un omaccio sgrossato alla meglio, che scaraventa addosso delle verità, ma non le elabora con la finezza di un grande esperiente della vita che senta il bisogno di dare al suo «mondo» delle magnifiche lezioni.

Bene la signora Aliprandi-Pieri (Amalia), O, Calabresi (il vecchio Henicker), ed E. Berti.

Anche gli altri hanno diligentemente sostenute le parti rispettive.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. = Questa sera la Compagnia drammatica diretta da Virginia Marini replicherà:

La Società equivoca

Ore 8 1[2.

Caffè alla Speranza. = *Concerto.*

Si è spenta una giovinezza nuova.

Pallido fiore, cresciuto nella serra, nutrito dall'affetto immenso di parenti amati

Maria Brillo

ha declinato lentamente finchè è arrivata alla terra che la raccoglie.

Di Lei si può dire, col poeta arabo «il fior dell'arancio si apre sotto i baci dell'Aurora, soffre, langue, s'estenua, si sfoglia e cade nella polvere». Per Lei l'Aurora di gioventù non ebbe rugiada vivificatrice; i suoi entusiasmi di giovinetta si sono sfrondati ad uno ad uno; il corpo s'è piegato presto affievolito: l'anima sola ha vissuto a lungo, raccogliendo e gustando l'affetto che la faceva lieta.

L'amore intenso del padre amato, le carezze della madre adorata, l'affetto dolce fraterno e tutta la potenza della scienza medica non valsero a sorreggere il fragile stelo della sua vita. La rosa ha perduto tutto il suo profumo ed il giardino, che non ha più attrattive, diventa arido deserto.

La famiglia, ch'era il suo culto, rimane scomposta come tempio sconsacrato dal sacrilegio: i parenti e gli amici, curvi e riverenti di fronte a tanto dolore, sfogliano fiori sul letto funereo dal quale irradia la fervida fede che ha confortato fino all'ultimo la gentile **Maria.**

Ma l'amicizia non conforta di tale lutto: conforto solo è la memoria cara.

Se «i petali non lasciano traccia sulla terra dove vissero un istante», gli spiriti gentili rivivono nell'affetto che non teme aurore aride, perchè non ha tramonti.

26 aprile dott. *v. m. - f. g. - f. b.*

Morte implacabile divelse un fiore gentile **Maria Brillo** dell'ing. Giovanni. Fu rapita da straziante morbo all'affetto immenso dei genitori, del fratello, della nonna amorosissima, delle zie e dei congiunti che tutti adoravano quella fanciulla buona, amabile e colta.

Povera ed eroica madre! A nulla valse quel sublime e costante tuo martirio nel celare le tue apprensioni mostrandoti sempre sorridente alla tua cara malata mentre avevi il cuore infranto! Ma chi può dire ch'Ella lungi da questa terra triste non sia più serenamente felice di quanto si potesse augurarglielo quaggiù! Non v'è cuore di madre che oggi non soffra teco, Giulia mia! Le lagrime sparse su quella gentile vi sieno di conforto!

V.

Plebiscito unico. — Nessun inventore di sostanze medicinali ha ottenuto un plebiscito così solenne quale l'ebbe il dott. Chimico G. Mazzolini di Roma per le sue specialità. Non v'è celebrità medica che non l'abbia ordinato. Non v'è individuo, che non senta gratitudine che non abbia fatto encomi al Mazzolini per i brillanti risultati ottenuti. Molti Sovrani dei più insigni hanno fatto la cura del suo sciroppo di Pariglina ogni bottiglia del quale 1[5 del suo volume di Salsapariglia e 2[5 di altri succhi vegetali. Tutto ciò che vi sia di più eletto nel mondo scientifico, politico, aristocratico, usarono ed usano le sue specialità. Fu premiato ultimamente nelle esposiozioni internazionali di Bruxelles e Barcellona, sebbene le singole giurie per la parte farmaceutica fossero composte di elementi francesi, inglesi, spagnoli, tedeschi; senza un italiano!!! Dai Governi ebbe medaglie d'oro e di conio speciale. Più volte fu decorato con ordini cavallereschi per i pregi della sua Pariglina. — Questo Plebiscito non è unico? — E dire che si mandano milioni e milioni di lire all'estero per molte specialità di nessun valore e che non hanno altro pregio che quello di venire da lontano. = Chi soffre di malattie causate da diatesi erpetica, reumatica, scrofolosa e celtica, prenda la Pariglina del dott. Chimico G. Mazzolini di *Roma* e benedirà mille volte il momento che si decise a fare tale cura. = Si sappia che detto sciroppo si vende in tutte le buone farmacie d'Italia al prezzo di lire nove la bottiglia e rifiutare come falsificate quelle che venissero offerte o prezzo inferiore, o che non portino le parole Sciroppo Depurativo di Pariglina composto di Giovanni Mazzolini di *Roma*, e la marca di fabbrica depositata.

in Padova Dalla Baratta, Via ex Portici alti

» - Al dettaglio alla Farmacia Pianeri e Mauro all'Università.

Vicenza, Farmacia Bellino Valeri, Farmacia Marchi, *Venezia*, Farmacia Böthner, Farmacia Zampironi, Farmacia Castellani, *Verona.*

=0=

Tutti i più autorevoli giornali d'Italia parlarono dell'Esposizione speciale di merletti, ricami, stoffe artistiche per ammobigliamento, cortine, coperte, biancherie da casa ricamate e con pizzi, ventagli ecc. che la Ditta M. Jesurum ha aperto a Venezia il 1 corrente a tutto agosto. — Oggi annunciamo che venne aggiunta una sezione speciale per i matrimoni, nella quale sono raggruppati tutti gli articoli precedentemente indicati che possono occorrere ad una sposa per la sua biancheria e le sue toilettes, o per la casa degli sposi.

Siccome però per l'acquisto di questi articoli le famiglie non possono attendere l'occasione di recarsi a Venezia, crediamo dovere di aggiungere nell'interesse di questa elegante industria, che la Ditta M. Jesurum manda ricchi ed estesi campionari a quanti ne fanno richiesta senza alcuna spesa nè obbligo d'acquisto.

In questo modo le famiglie hanno il vantaggio di poter fare confronti, di pensare due volte prima di fare acquisti importanti, ed in ogni caso poter dire «credere non costa nulla».

Nostre informazioni

Lettere da Roma riferiscono che i danni prodotti dallo scoppio della Polveriera nella Chiesa di S. Paolo sono più gravi di quanto dapprincipio si credeva.

Un amico ci scrive in data di ieri:

«Questa mattina mi sono recato alla chiesa di S. Paolo per verificare i danni sofferti dallo scoppio, ma son tornato colle pive nel sacco perchè l'accesso è impedito al pubblico, e la Chiesa non si riaprirà che a lavori finiti.»

— Consta che degl'individui arrestati ieri a Roma per eccitamento alla rivolta quasi tutti sono estranei alla città.

Ultimi dispacci

PARIGI, 26. = Nel pomeriggio, nel circo d'inverno si tenne una riunione, presieduta da Lockroy, per protestare contro la politica economica della commissione doganale. Mille cinquecento erano gli intervenuti.

Si approvò un ordine del giorno, chiedente il ritorno al regime dei trattati di commercio, che daranno alla Francia trenta anni di indiscutibile prosperità.

Ecco l'ordine del giorno:

«Attesochè le tariffe votate dalla Commissione doganale rovinerebbero la Francia, la condannerebbero all'isolamento fra le nazioni europee, e priverebbero di lavoro milioni di operai, la riunione protesta contro queste tariffe, come pure contro ogni aumento della tariffa attuale e chiede il mantenimento dei trattati di commercio.»

VIENNA, 26. — Dispacci da Pietroburgo annunciano che il Granduca Nicolajevith seniore è morto la scorsa notte in Crimea.

Il Granduca Costantino Nicolajevith — zio dello Czar — era nato il 21 settembre 1827.)

Nostri dispacci

Dante Alighieri

ROMA, 27, ore 9 a.

Ieri fu inaugurato il Congresso delle Associazioni italiane Dante Alighieri.

Erano presenti oltre duecento delegati, fra i quali gli onorevoli CITTADELLA, e CHINAGLIA.

Furono nominate tre Commissioni. Oggi riferiranno intorno al modo di dare sviluppo all'Associazione, alla convenienza di eriger la Società in ente morale, non che di suggerire i mezzi per l'ampliamento e per l'indirizzo delle Scuole Italiane all'estero.

Orari ferroviari per l'estate

ROMA, 27 ore 10 a.

Oggi si riuniscono i delegati governativi e delle società ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula per l'approvazione degli orari estivi.

Dazi di confine

ROMA, 27, ore 11. a.

Ieri si firmò il decreto concernente la facoltà di pagare i dazi di confine con cuponi di rendita.

Scrutinio di lista

ROMA, 27. ore 11.25 a.

I senatori Tabarrini, Finali, Righi, Gadda, furono nominati commissari pel progetto d'abolizione dello scrutinio di lista.

Credito fondiario

ROMA, 27 ore 8.45 a.

Oggi alla Camera si discuterà in seconda lettura il progetto sul Credito Fondiario.

1° Maggio

È previsione generale che qui non succederà alcun disordine il 1. maggio.

Collegio Uninominale

ROMA, 27 ore 11 a.

Il *Popolo Romano* rileva che il ministro Nicotera chiese al Senato l'urgenza sul progetto pel ritorno al collegio uninominale.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

=0=

Padova, 25 aprile

Rendita italiana		L.	94 80
Azioni Ferr. Mediterranee		»	519 —
» Meridionali		»	693 —
» Credito Mobiliare		»	485.—
Obblig. Credito Fondiario			
» Banca Nazionale 4 0[0		»	480 —
» Id. id. 4 1[2		»	495 —
Azioni Società Veneta di Costruz.		»	60 —
» Banca Veneta		»	245.—
» Acciaierie di Terni		»	320 —
» Raffineria		»	—
» Cotonificio Cantoni		»	325
» » Veneziano		»	2[0 —
» Credito Veneto		»	295
» Società Veneta Lagunare		»	136 —
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova		»	104.—

CAMBI

Londra	L. 25.52	Austria	L. 219.—
Germania	» 124.80	Svizzera	» 100 10
Francia	» 101 20		

Vienna 25

Mobiliare	299.87	Camb. su Parigi	46 20
Lombardo	113.75	» su Londra	6 75
Austriache	248.75	Rendita Austriaca	92.70
Banca Nazionale	992.—	Zecchini imper	—.
Napoleoni d'oro	9 25		

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

28 Aprile 1891

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 26
Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 53

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

26 Aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0°- mil.	754.1	754.3	755.5
Termometro centigr.	+11°.1	+13°.2	+10°.7
Tensione del vap. acq.	6.8	7.0	7.5
Umidità relativa . .	69	62	78
Direzione del vento .	NNE	ESE	SE
Velocità chil. orar. del vento	10	8	4
Stato del cielo. . .	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 26 alle 9 ant. del 27
Temperatura massima = + 13°.8
» minima = + 9.°5

Ferdinando Campagna ger. responsabile

AVVISO DI SMARRIMENTO
E DIFFIDA

=0=

Il sottoscritto procuratore dei signori prof. cav. Carlo, Emilia, Angela ed Adele Rosanelli fu Ferdinando di qui, Eredi del defunto fratello dott. **Cesare,** notifica di aver denunciato lo smarrimento di un Libretto di deposito emesso, al nome del defunto suddetto, dalla locale Cassa di Risparmio nel 13 settembre 1880 al N. 9906, ed ancora acceso per l'importo di Lire 1539 ed accessori; e diffida l'ignoto detentore del Libretto stesso a produrlo nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di mesi sei, e far valere le proprie opposizioni in confronto degli interessati.

Avv. E. Norsa

Comunicato

LA PATERNA

Compagnia Anonima a premio fisso

DI

ASSICURAZIONE CONTRO GL'INGENDI

Capitale Sociale **L. 6,000,000**

Versato L. 2,400,000

Il sottoscritto, Ispettore Generale della PATERNA, partecipa che il Sig. Ettore Grossi Bellezzanti venne esonerato dall'incarico di rappresentare la Compagnia, la quale ha nominato in sua vece il

Sig. *Gustavo* Nob. *Garagnini*

con Ufficio in Padova, Via San Clemente N. 174.

Al signor G. Garagnini dovrà quindi rivolgersi chiunque ha rapporto d'affari con la PATERNA.

L'ISPETTORE GENERALE
della Paterna
M. Grosjean

Consorzio

MONTA' E PORTELLO

AVVISO

Gli uffizi Consorziali di Montà e Portello e Brenta Vecchia a Sinistra, furono trasportati dal locale del Monte di Pietà - Piazza Duomo - in via S. Francesco casa Giusti al civico N. 3772.

IMPORTANTE

AVVISO ALLE FAMIGLIE

La Ditta GUERRANA per comodo dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 5 febbraio 1891 uno spaccio di Vini anche in citta, Via Falcone N. 1201 B, accanto alla fabbrica Birra.

Alle famiglie che faranno acquisto di litri venticinque (non meno) si accorderà lo sconto del 5 per cento sui prezzi del listino.

Si raccomanda in particolare il Vino Toscano della Valle di Nievole messo in vendita nello spaccio suddetto al prezzo eccezionale di Lire 1.10 fiasco compreso.

PREMIATO

STABILIMENTO BACOLOGICO

GIUSEPPE VALLI E FIGLI

BACCANELLA presso Cortona (TOSCANA)

32° - *Anno di Esercizio* - 32°

Seme Bachi a Selezione Fisiologica e Microscopica. — Ibernazione naturale perfetta = Coltivazione 1891 — Varie razze indigene a bozzolo giallo e bianco a tipi classici. Si danno indicazioni di persone distinte che nella passata Primavera in tutte le Regioni d'Italia ebbero per ogni oncia un prodotto di Kil.ma 55 a 85 di bozzoli.

Si cede a prodotto a condizioni convenienti.

=0=

Programmi - campionari dei bozzoli - schede e sottoscrizioni, in *PADOVA* Via dei Servi 1058 presso il Rappresentante sig. **Giacomo Levi Cases** Agente Generale dell'*ITALIA* Società di Assicurazione contro i rischi di *trasporto*, dell'*incendio* e dei *casi fortuiti* sedente in Genova.

Comodita' per le famiglie.

Nel negozio dietro la chiesa San **Canziano vendesi Crema alla vaniglia con zabaione** specialità Unica senza confronto.

Centesimi 7 ogni due pezzi

Provate e sarete soddisfatti.

I signori Agricoltori

sono avvertiti che presso la Ditta

GIACOMO MASCHIO

IN PADOVA

trovano un forte deposito di

Perfosfato di calce ricco — Fosfato Thomas — Nitrato di soda — e quant'altro è necessario alle concimazioni chimiche razionali.

Concime speciale per Frumentone.

Solfato di rame 1.ª qualità. — **Zolfi doppio raffinati.**

Farina di cocco per ali mento del bestiame.

Per condizioni e prezzi, rivolgersi al Mezzà della Ditta stessa in Padova, Via Careve.

FOGLIO UFFICIALE

Annunzi legali, avvisi d'asta, ecc.

Venerdì 24 aprile 1891

(2 pubbl.) (491)

ESTRATTO DI BANDO

nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso dal sig. Marchi Ferdinando fu Angelo di Rovigo, in confronto di Bisaglia Demetrio, Marcellina, Margherita e Salvagnini vedova Bisaglia Anna di Stanghella, Bisaglia Silvio fu Antonio residente in Altamura di Bari, Bisaglia Amandina ed Amanda fu Antonio maritata Aguiari residente in Foligno, Bisaglia Gemino Andrea fu Antonio residente in Roma, Bisaglia Genoveffa fu Antonio maritata Spolaore di Albignasego.

In seguito alla Sentenza 20 ottobre 1890 del Tribunale di Este, il sottoscritto procuratore del sig. Marchi Ferdinando notifica che nel giorno 23 giugno 1891, ore 10 ant. nella sala delle udienze del R. Tribunale C. P. di Este avrà luogo l'incanto per la vendita degli immobili seguenti:

Provincia di Padova — Comune di Stanghella — Casa ad uso abitazione con adiacenze e terreno al civ. n. 23, ed al map. n. 224 di pertiche censuarie 1.04 (are 10.40) già colla rendita censuaria di L. 69.40 ora col reddito imponibile di L. 225, tra confini a levante e tramontana Beneficio Parrochiale di Stanghella, mezzodì Strada Canaletta Superiore, a ponente Antonio Zangirolami salvi i più precisi — gravata del tributo diretto verso lo Stato di L. 27,12 di diretto dominio Paparelle Andrea cui è dovuto l'annuo canone di L. 11.93.

L'asta sarà aperta sul dato di italiane L. 1627.20 prezzo offerto dal creditore precedente, e la vendita seguirà alle condizioni portate dal Bando 4 aprile 1891 del Canc. del Trib. Este.

Este 14 aprile 1891.

Avv. A. Nazari

---

(492)

INNANZI

il R. Tribunale Civ. e Pen. di Padova

Atto di citazione

A richiesta del M. R. don Antonio Rampazzo nella sua qualità di primicerio della Vener. Congregazione dei Parrochi e Vicari di Padova che sarà all'udienza rappresentato dal suo procuratore e domiciliatario avv. Tullio Beggiato

Io sottoscritto Usciere addetto al Regio Tribunale di Padova espongo quanto segue:

Che la Vener. Congregazione dei Parrochi e Vicari di Padova è in possesso ab antiquo del diritto di mezza decima in S. Angelo di Piove in forza della Ducale del 1. Febbraio 1771 del Doge Luigi Mocenigo con cui la Vener. Congregazione dei Rev. Parrochi della Città di Padova venne fra altro investita di detta decima.

Che la corrisposta annua per la mezza decima non fu nel decennio ultimo mai minore degli importi sottoindicati, e cioè:

1. Sui fondi posseduti dal sig. Barzilai Benvenuto e descritti ai mappali numeri 1056 porz. 1568 della superficie di pert. 32,62 pari ad ettari 3,26,20 ed a campi 8,1,163

Frumento	q. 0,437	a l. 22,60	l. 9,88
Frumentone	0,532	16,98	9,03
Mosto	ett. 0,068	32,03	2,18
		Totale L.	21,11

corrispondente a lire 2,50 per campo.

2. Sui fondi posseduti dalla signora Treves De Bonfili contessa Emma ved. Corinaldi e figli Corinaldi co. Amedeo, Gustavo, Virginia, Edoardo, Matilde Leopoldo, Bianca, Paolina e Corinna, q descritti ai mappali numeri 195, 1406 porz. di pert. 21,66 pari ad ettari 2,16 ed a campi 5,2,077

Frumento	q. 0,29	a l. 22,60	l. 6,55
Frumentone	0,352	16,98	5,93
Mosto	ett. 0,045	32,03	1,44
		Totale L.	13,97

corrispondente a lire 2,50 al campo

3. Sui fondi posseduti dalla Casa di Ricovero di Padova e descritti ai mappali numeri 41, 52 di pert. 32,46 pari ad ettari 3,24,60 ed a campi 13,2,068

Frumento	q. 0,703	a l. 22,60	l. 15,89
Frumentone	0,857	16,98	14,55
Mosto	ett. 0,21	32,03	3,52
		Totale L.	33,96

corrispondente a lire 2,50 per campo

4. Sui fondi posseduti dai signori Cittadella co. Gino ed Alessandro descritti al mappale numero 152 b di pertiche 15,10 pari ad ettari 1,51 ed a campi 3,3,134

Frumento	q. 0,202	a l. 22,60	l. 4,56
Frumentone	0,247	16,98	4,19
Mosto	ett. 0,052	32,03	1,02
		Totale L.	9,77

corrispondente a lire 2,50 per campo.

5. Sui fondi posseduti dai signori Canton Cesare, Augusta, Emilia, Lodovico, Augusto e Giacinto, Cavrillo Carlotta ved. Canton usufruttuaria e descritti ai mapp. numeri 48,50 di pert. 21,70 pari ad ettari 2,17 ed a campi 5,2,099

Frumento	q. 0,291	a l. 22,60	l. 6,58
Frumentone	0,356	16,98	6,05
Mosto	ett. 0,045	32,03	1,44
		Totale L.	14,05

corrispondente a lire 2,50 per campo.

6. Sui fondi posseduti dal signor De Castello avv. Gio. Batt. e descritti al mapp. numero 950 di pert. 5,69 pari ad are 56,90 ed a campi 1,1,166

Frumento	q. 0,075	a l. 22,60	l. 1,69
Frumentone	0,092	16,98	1,56
Mosto	ett. 0,012	32,03	0,38
		Totale L.	3,63

corrispondente a lire 2,50 per campo.

7. Sui fondi posseduti dal sig. Dovico Felice e descritti al mapp. num. 315 di pertiche 2,33 pari ad are 23,30 ed a campi 0,2,087

Frumento	q. 0,031	22,60	13,55
Frumentone	0,039	16,98	4,90
Mosto	ett. 0,005	32,03	0,16
		Totale L.	1,52

corrispondente a lire 2,60 per campo.

8. Sui fondi posseduti dal signor Faccin Giovanni e descritti ai mappali numeri 213, 336 di pert. 100,69 pari ad ettari 10,06,60 ed a campi 26,0,051

Frumento	q. 1,345	a l. 22,60	l. 30,49
Frumentone	1,643	16,98	27,90
Mosto	ett. 0,211	32,03	6,76
		Totale L.	65,15

corrispondente a lire 2,50 per campo.

9. Sui fondi posseduti dal sig. Faccin Antonio e descritti ai mappali num. 307, 508, 107, 207, 214 di pert. 85,62 pari ad ettari 8,56,20 ed a campi 22,0,141

Frumento	q. 1,148	a l. 22,60	l. 25,94
Frumentone	1,397	16,98	23,72
Fieno	ett. 0,18	32,03	5,76
		Totale L.	55,42

corrispondente a lire 2,50 per campo.

10. Sui fondi posseduti dalla signora Galtarossa Marianna maritata Graziani e descritti al mappale numero 43 di pert. 15.70 pari ad ettari 1,57 ed a campi 4,0,054

Frumento	q. 0,209	a l. 22,60	l. 4,72
Avena	0,235	16,98	4,53
Mosto	ett. 0,033	32,03	1,06
		Totale L.	10,11

corrispondente o lire 2,50 per campo.

11. Sui fondi posseduti dal signor Morosini co. Nicolò e figli Ottaviano, Francesco, Domenico usufruttuari e nascituri di Domenico, Ottaviano, Francesco di Nicolò proprietari e descritti al mapp. num. 306 d pert. 34,22 pari ad e.t. 3,42,20 ed a campi 8,3,092

Frumento	q. 0,459	22,60	10,37
Frumentone	0,558	16,98	9,47
Mosto	ett. 0,072	32,03	2,31
		Totale L.	22,15

corrispondenti a lire 2,50 per campo.

12. Sui fondi posseduti dal sig. Santini Attilio usufruttuario e Santini Antonio proprietario e descritti al mappale num. 1045 di pert. 19,08 pari ad ett. 1,90,80 ed a campi 4,3,159

Frumento	q. 0,256	22,60	5,78
Frumentone	0,311	16,98	5,28
Mosto	ett. 0,039	32,03	1,25
		Totale L.	12,31

corrispondenti a lire 2,50 per campo.

13. Sui fondi posseduti dal signor Sgaravatti Luigi e descritti al mapp. numero 459 perz. di pert. 3,92 pari ad are 39,20 ed a campi 1,0,12

Frumento	q. 0,053	22,60	1,20
Frumentone	0,063	16,98	1,07
Mosto	ett. 0,008	32,03	0,26
		Totale L.	2,53

corrispondente a lire 2,50 per campo.

14. Sui fondi posseduti dal sig. Sorgato Giovanni e descritti al mapp. num. 312 di pert. 3,07 pari ad are 30.70 ed a campi 0,3,038

Frumento	q. 0,042	22,60	0,95
Frumentone	0,05	16,98	0,85
Mosto	ett. 0,006	32,03	0,19
		Totale L.	1,99

corrispondente a lire 2,50 per campo.

15. Sui fondi posseduti dal sig. Valvasori nob. Gio. Batt. e descritti al mapp. num. 53 porzione di pert. 12,87 pari ad ettari 1,28,70 ed a campi 3,1,069

Frumento	q. 0,172	22,60	3,89
Frumentone	0,211	16,98	3,58
Mosto	ett. 0,027	32,03	0,86
		Totale L.	8,33

corrispondenti a lire 2,50 per campo.

6. Sui fondi posseduti dal signor Rebustello cav. dott. Francesco e descritti al mapp. num. 38 di pertiche 15,69 pari ad ettari 1,56,90 ed a campi 4,0,052

Frumento	q. 0,21	22.60	4,74
Frumentone	0,256	16.98	4,35
Mosto	ett. 0,033	32,03	1,06
		Totale L.	10,16

corrispondente a lire 2 50 per campo.

Che i prezzi dei generi vennero valutati in via media decennale stabilita dalla mercuriale che si comunica.

Che la richiedente intende a termini della legge 14 luglio 1887 num. 4727 e delle leggi con questa pubblicate 8 giugno 1873 e 28 giugno 1879 di commutare il diritto di metà decima ad essa spettante in annuo canone fisso in denaro.

E perciò io sottoscritto Usciere a richiesta come sopra ho notificato per proclama a termini dell'art. 9 della legge 29 giugno 1879 n. 4946 quanto sopra è esposto ai signori:

1. Barzilai Benvenuto fu Donato domiciliato a Padova.

2. Treves de Bonfili contessa Emma di Giuseppe ved. Corinaldi per se e quale legale rappresentante dei minori suoi figli Edoardo, Matilde, Leopoldo, Bianca, Paolina e Corinna fratelli e sorelle fu Augusto e Corinaldi Amedeo, Gustavo, Virginia, fratelli e sorella fu Augusto maggiori di età domiciliati a Padova

3. Casa di Ricovero di Padova nella persona del suo Presidente del Consiglio d'Amministrazione cav. Francesco dottor Fanzago.

4. Cittadella Vigodarzere co. Gino ed Alessandro fratelli fu Andrea domiciliati a Padova.

5. Canton Cesare, Augusta, Emilio, Lodovico, Augusto e Giacinto fratelli fu Giacinto, Carrillo Carlotta vedova Canton, domiciliati a S. Angelo di Piove.

6. De Castello avv. Gio. Batt. fu Paolo domiciliato a Vigonovo.

7. Dovico Felice fu Antonio domiciliato a S. Angelo di Piove.

8. Faccin Giovanni di Antonio domiciliato a S. Angelo di Piove.

a 9. Faccin Antonio fu Pietro domiciliato S. Angelo di Piove.

10. Galtarossa Marianna fu Luigi ed al di lei marito Graziani Antonio domiciliati a Padova.

11. Morosini co. Nicolò e figli Ottaviano Francesco, Domenico domiciliati a Colle Umberto.

12. Santini Attilio fu Antonio e Santini Antonio di Attilio domiciliati a Rosà.

13. Sgaravatti Luigi fu Angelo domiciliato a Saonara.

14. Sorgato Giovanni fu Filippo domiciliato a S. Angelo di Piove.

15. Valvasori nob. Gio. Batt. fu Luigi domiciliato a Padova.

16. Rebustello cav. dott. Francesco fu Domenico domiciliato a Padova

e li ho interpellati ad accettare o contraddire la liquidazione sopraindicata nel termine di giorni sessanta ed inoltre li ho citati come li cito a comparire innanzi il R. Tribunale Civile e Penale di Padova all'udienza del giorno 24 giugno 1891 alle ore 10 ant. onde in loro contesto o legittima contumacia sentirsi dichiarare o giudicare la commutazione della prestazione suddetta in annua rendita in denaro, dimidiate le spese, ove non si avi contraddizione, e nel caso di questa, condannati i debitori proporzionalmente alle spese di giudizio conseguenti.

Saranno depositati in Cancelleria i documenti seguenti:

1. Ducale 1. febbraio 1771 del Doge Luigi Mocenigo;
2. Mercuriali dell'ultimo decennio;
3. Procura.

Copia della presente da me firmata ho notificata a tutti li sopracitati mediante inserzione nel foglio ufficiale delle Prefettura.

Padova, 17 aprile 1891.

Pier Lodovico Bagno

---

(497)

IL CANCELLIERE

della Pretura di Monselice

rende noto

che la eredità abbandonata dal signor Lunardi Vincenzo fu Michele di Arquà Petrarca, morto il giorno 17 gennaio 1891 venne accettata con beneficio d'inventario dalla signora Suman Elena fu Adeodato di Arquà Petrarca nell'interesse proprio e della figlia minore Lunardi Marcellina fu Alessandro con verbale 15 aprile 1891 N. 234.

Monselice, 19 aprile 1891.

Il Cancelliere Rizzardi

N. 694 (498)

AVVISO D'ASTA FISCALE

di beni immobili

L'Esattore delle Imposte Dirette del Distretto di Camposampiero fa pubblicamente noto che presso la Pretura Mandamentale di Camposampiero avrà luogo nel giorno di Martedì 2 giugno 1891 alle ore 10 ant. nei modi e forme stabilite dalla legge 20 aprile 1871 n. 192 serie II, e relative modificazioni sulla riscossione delle imposte, l'asta dei seguenti immobili di ragione della ditta Beghin Prosdocimo fu Antonio posti in Comune di Campodarsego ai mappali numeri 2601, 2602 della superficie di complessive pertiche 54,80 di terra arat. arb. vit. colla complessiva rendita censuaria di lire 162,50 fra i confini coi mappali numeri 30, 59, 65, 26, 63, 64, 59 e strada Caltana valutati a termini dell'artic. 51 di detta legge a lire 2083.20.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente; le offerte devono essere garantite da un deposito del 5 per 0/0 del valore sopraindicato ed il deliberatario dovrà esborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e pagare tutte le spese d'asta e di registro.

Andando deserto il primo esperimento ne seguirà un secondo nel giorno di Martedì 9 stesso mese ed al caso un terzo nel 16 Giugno successivo nel luogo ed ora suindicati.

Dall. Esattoria Consorz. delle Imp. Dir.

Camposampiero, li 17 Aprile 1891.

L'Esattore E. Nassuato

NB. I suddetti numeri prima dell'illustrazione censuaria del 1887 erano segnati nei registri censuari il primo col mappale n. 59 b ed il secondo col n. 59 c.

N. 7253-1288 (499)

Ministero delle Finanze

Direzione Gen. delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso d'asta

per secondo incanto

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 16 aprile 1891 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 6 nel Comune di Padova (città) via Volto della Corda e del reddito medio di l. 3380.46 calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali, avendo dato quello di

l. 3392.70 dal 9 mar. 1888 al 8 mar. 1889
l. 3401.82 dal 9 mar. 1889 al 8 mar. 1890
l. 3347.16 dal 9 mar. 1890 al 8 mar. 1891

Si fa noto che nel giorno 4 del mese di Maggio anno 1891 alle ore 2 pomer. sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Padova un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di Vendita Privativa in Padova

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa suddetto.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità gen. dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta scritta su carta bollata da L. 1 all'Ufficio d'Intendenza in Padova, e conforme al modello posto in calce al presente avviso. — Le offerte per essere valide dovranno:

1. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

2. Essere garantite mediante deposito di Lire 677 corrispondente a due decimi del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in Vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in Rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della Capitale del Regno.

3. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quelle per le inserzione dei medesimi nel giornale della Provincia e nella Gazzetta Ufficiale del Regno (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Padova, li 21 aprile 1891.

L'Intendente

NORIS

Offerta

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della Rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di via in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre)

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.

condizione e domicilio dell'offerente.

Al di fuori

Offerta per appalto della Rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di frazione di via

---

(500)

N. 7254-1289

MINISTERO DELLE FINANZE

Direz. Gen. delle Gabelle

Intendenza di Finanza in Padova

Avviso d'Asta

per secondo incanto

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 16 Aprile 1891 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa num. 2 in Comune di Abano, fsazione di S. Maria nel Circondario di Padova, Provincia di Padova, e del reddito medio di L. 1159,14 calcolato sullo smercio dei tabacchi nazion., avendo dato quello di

L. 1018,14;
dal 17 febbraio 1888 al 16 febbraio 1889
L. 1135,54;
dal 17 febbraio 1889 al 16 febbraio 1890
L. 1233,74.
dal 17 febbraio 1890 al 16 febbraio 1891

Si fa noto che nel giorno 14 del mese di maggio anno 1891 alle ore 1 pomer. sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Padova un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di Vendita Priv. in Padova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita di generi di privativa suddetto.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro, che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta, scritta su carta da L. 1 all'Ufficio d'Intendenza in Padova e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

2. Essere garantite mediante deposito di L. 228 corrispondente a due decimi del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della Capitale del Regno;

3. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quelle per la inserzione dei medesimi nel Giornale della Provincia e nella Gazzetta Ufficiale del Regno (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Padova, li 21 aprile 1891.

L'Intendente

NORIS

Offerta

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di frazione di via in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in sotto l'osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

» Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

« Sottoscritto N. N.

« (condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori

« Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di frazione di via

---

(50)

R. PRETURA DI CITTADELLA

L'eredità di Sgarbossa Giovanni fu Tomaso deceduto in Cittadella addì 12 Gennaio 1891, senza testamento, fu accettata beneficiariamente da Ferronato Maria-Luigia fu Gio. Batt. per sè e nell'interesse dei minori di essa figli Virginio e Tomaso Sgarbossa fa Giovanni.

Cittadella, 21 Aprile 1891.

Il Cancelliere Tombolato

---

(502)

Estratto di Atto costitutivo

Costituzione di Società Cooperativa in nome collettivo

Io sottoscritto Bonato dott. Bernardo di Antonio notaio residente in Piove di Sacco iscritto presso il Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Padova ed Este

Certifico

che con atto pubblico primo marzo 1891 milleottocentonovantuno a mio rogito, registrato a Piove di Sacco al N. 244 vol. X atti pubblici esente da tasse, venne costituita nel Comune di Campodoro fra i signori: Peloso Celestino, Cogo dott. Angelo, Busetto Eugenio, Longarato don Luigi, Soave don Francesco, Boschieri Antonio, Sandonà Effrim, Gasparini Serafino, Melato Napoleone, Bettazzo Antonio, Bellamio Angelo, Gottardo Antonio, Pieretti Domenico, Olivetto Giuseppe, Campiella Angelo, Millan Francesco, Melato Gaetano, Manzotti Fidenzio, Pasquali Romedio, Ruzza Eugenio, Salvato Giuseppe, Salvato Romano, Salvato Benedetto, Caporale Giuseppe, Agostini Antonio, Ometto Antonio, Ragazzo Serafino, Mozzatto Gio. Batt., Mezzaro Luigi, Filippi Carlo, Pinafetto Filippo Sterchele Gio. Batt., Guzzo Natale, Rigon Gio. Batt., Bertolaso Sante, Bonetton Gio. Maria, Toffanin Antonio, Maiolo Antonio, Rampazzo Giuseppe, Cogo Giovanni Batt., Casarotto Domenico, Guerra Giovanni, una Società cooperativa in nome collettivo colla denominazione di « Cassa Rurale di Prestiti di Campodoro » con sede in Campodoro ad avente lo scopo di migliorare la condizione morale e materiale dei soci, fornendo loro danaro nei modi determinati dallo Statuto annesso all'atto costitutivo e quale parte integrante dello stesso.

La Società si procura i mezzi sia contraendo prestiti fruttiferi garantiti da tutti i soci, sia assumendo in deposito ad interesse il danaro tanto dai soci che da terzi.

La Società è rappresentata giudizialmente e stragiudizialmente dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione o da chi ne fa le veci, la cui firma obbliga le Società.

Il contrarre prestiti passivi entro i limiti prescritti dall'assemblea dei soci spetta al Consiglio d'Amministrazione.

La Società avrà la durata di novantanove anni a datare dalla pubblicazione dell'atto costitutivo ed annesso Statuto della Società nel Bollettino Ufficiale in conformità al disposto del vigente Codice di Commercio.

Venne incaricato il socio Peloso Celestino di procedere alla pubblicazione di legge dell'atto costitutivo e compiute le pratiche per la legale costituzione della Società, di convocare l'assemblea generale dei soci per addivenire alla nomina delle cariche sociali.

Possono appartenere alla Società soltanto persone giuridicamente capaci, aventi domicilio o dimora in Campodoro, oppure che abbiano continuate relazioni o interessi di negozio o di proprietà e che non facciano parte di altra Società a responsabilità illimitata.

Le domande di ammissioni devono essere rivolte al Consiglio d'Amministrazione.

La qualità di socio si perde per morte, per rinuncia, per cessazione di residenza o dimora in Campodoro o per esclusioni a norma dello Statuto.

I soci sono obbligati a rispondere con tutti i loro averi fra di essi in parti eguali e solidariamente rispetto ai terzi delle obbligazioni assunte dalla Società.

Sono organi della Società:

1. Il Consiglio d'Amministrazione;
2. La Commissione di Sindacato;
3. Il Ragioniere-Cassiere.

L'assemblea generale ordinaria si convoca due volte all'anno e le straordinarie dietro richiesta del Consiglio d'Amministrazione o dalla Commissione di Sindacato o di un quinto dei soci.

L'avviso di convocazione sarà affisso nei luoghi più frequentati e diramato personalmente ai soci residenti fuori del Comune.

Gli atti sociali saranno pubblicati nel giornale « La Cooperazione rurale » od in altri fogli da determinarsi ogni anno dall'assemblea generale. In fede.

Piove, 4 Aprile 189 .

Bott. Bernardo Bonato di Antonio notaio

Depositato, trascritto ed inserito sotto i numeri 66 del Reg. d'ordine, 243 Reg. trasc., al numero 38 vol. XI, fatta annotazione nel Registro Società sotto il numero 1 0.

Padova, 3 aprile 189 .

Il Cancelliere Lui

---

(503)

N. 7082.1254 Sez. IV.

Intendenza di Finanza di Padova

Avviso per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione

In relazione al precedente Avviso d'asta del giorno 20 Marzo 189 N. 3806-768 Sez. IV. per l'appalto dello Spaccio all'ingrosso dei Sali e Tabacchi situato in Camposampiero

Si rende noto

che nell'incanto seguito il giorno 2 Aprile 189 l'appalto del detto Spaccio all'ingrosso venne deliberato per la provvigione di L. 3, per ogni cento lire del prezzo di vendita dei Sali, e di L. 0,85 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei Tabacchi.

Il termine per offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scadrà il giorno 6 (sei) Maggio 89 alle ore 2 meridiane.

Padova, 22 Aprile 189 .

L'Intendente NORIS

---

(505)

AVVISO

L'eredità abbandonata da Monico Paolo q.m Pietro, morto a Cittadella il dì 24 Gennaio 1891 senza testamento, venne con verbale 18 corrente mese accettata beneficiariamente dalla signora Quinto nobile Lucrezia nell'interesse proprio e per conto della minore di lei figlia Monico Olga-Maria.

Cittadella, addì 23 aprile 1891.

Il Vice-Cancelliere

Besenzon

---

(506)

ESTRATTO SENTENZA

Con sentenza di questo Tribunale 20 aprile 1891 venne dichiarata definitiva la nomina del sig. avv. Ferruccio Squarcina a curatore del fallimento di Marsiglio Della Donna di Padova.

Padova, 22 aprile 1891.

Il Cancelliere LUI

Archivio Araldico Vallardi

MILANO

VIA MOSCOVA, 40

Copia d'uno stemma a colori, compresa la ricerca	L. 6.—
» » » » in oro argento »	» 10.—
» » » con cura artistica speciale »	» 15.—
Descrizione Araldica dello stemma	» 6.—
Notizie Genealogiche	» 30.—

Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo importo. — Per maggiori schiarimenti richiedere l'apposito Circolare alla ditta

ANTONIO VALLARDI, Milano

Ferro Pagliari

del Professore **G. Pagliari** inventore dell'**ACQUA PAGLIARI**

PREMIATO CON 11 MEDAGLIE

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi.

secondo il parere della *Clinica Medica di Milano*

BOTTIGLIA GRANDE (basta per una cura completa) L. 2.

BOTTIGLIA PICCOLA L. 1.

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al

Daposito Gen. PAGLIARI C., Firenze, piazza S. Firenze

Chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbi ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma "C. Pagliari."

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

Agli agricoltori!

Il rimedio più efficace, economico e facile ad usare

CONTRO LA

PERONOSPORA E L'OIDIO DELLE VITI

è il SOLFATO CALCE-RAME 6 0/0

polvere finissima si usa coi soffietti comuni, sostituisce lo zolfo

Quattro anni di successo

Prezzo **L. 9** al Quintale (sacco compreso)

Rivolgere commissioni al Premiato Stabilimento in BOLOGNA Ditta GHELLI e Comp.

In PADOVA presso il signor GIUSEPPE BETTIO.

RIMEDIO SOVRANO riconosciuto dalle principali Stazioni Agrarie

Padova, 1891. - Tip. Sacchetto